

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via dei Taurini, 19 - Tel. 200.331 - 200.151.
PUBBLICITÀ: mm. Colonna - Commerciale:
Cinema L. 150 - Domestica L. 200 - Echi
spettacoli L. 150 - Cronaca L. 150 - Necrologi
L. 150 - Finanziaria Banche L. 200 - Legali
L. 200 - Bivoltini (S.P.I.) - Via Parlamento, 9.

ultime l'Unità notizie

Prezzi d'abbonamento: Annuo Sem. Trimest.
UNITÀ (con l'edizione del lunedì) 1.500 3.500 2.050
RINFORZATA 1.500 3.500 2.050
VIA NUOVE 2.500 5.000 2.500

Conto corrente postale 1/29795

"LA MOSSA PIU' INFELICE DEL SEGRETARIO DI STATO AMERICANO..

Negativi giudizi al convegno del Cairo sul viaggio di Foster Dulles ad Ankara

L'iniziativa aumenta il discredito degli Stati Uniti e di quei governi arabi legati a Washington - I lavori per la preparazione del comunicato finale della Conferenza afro-asiatica

(Dai nostri inviati speciali)

IL CAIRO, 30. — L'annuncio della partecipazione dei ministri degli esteri del Patto di Bagdad sembra essere la risposta di Washington al congresso del Cairo. I dirigenti americani non potevano compiere una mossa



IL CAIRO — Alcuni delegati alla Conferenza afro-asiatica. Le prime due file sono occupate dai rappresentanti dell'India. La signora Ramaeswari Nehru siede all'estrema sinistra. Dietro gli indiani, alcuni delegati negri del Ghana

più infelice. Il patto di Bagdad, infatti, è, dopo la dottrina Eisenhower, lo strumento più screditato di cui Londra e Washington dispongono.

Il fatto che gli americani scelgano questo momento per impegnarsi, attraverso la presenza del segretario di Stato ad Ankara, ancora di più su quella linea, non può che accrescere le già note difficoltà politiche che essi hanno in questa zona. Se poi, come pensano autorvoli osservatori del congresso, la prossima riunione ad Ankara servirà a rafforzare i legami di Bagdad con la Nato, il discredito che circonda gli americani si ripercuterà inevitabilmente su tutti i paesi arabi membri della Nato. D'altra parte, l'accumulazione di nuove armi di sterminio in Turchia, che sarà probabilmente il risultato tangibile della partecipazione di Dulles, non potrà non provocare l'accenazione della lotta dei popoli afro-asiatici contro i dirigenti americani.

E quanto notano stamane i giornali egiziani e prima di tutto l'ufficiale *Scidab* e *Al Ahram*, i quali prendono lo spunto dal comunicato del Dipartimento di Stato per esaltare la giustezza della linea del congresso afro-asiatico e invitare gli inglesi a adottare tutte le misure atte a rafforzare la solidità della Nato-afro-asiatica contro le nuove minacce dell'imperialismo alla pace e alla indipendenza dei popoli.

L'invito cade in realtà su un terreno fertile. A due giorni dalla conclusione dei suoi lavori, il congresso del Cairo offre uno straordinario spettacolo di fraternità dei delegati dei paesi la cui popolazione complessiva sfiora

SIGNIFICATIVA RICHIESTA DI UN SENATORE U.S.A.

"Cambiiamo politica verso gli asiatici!"

WASHINGTON, 30. — Il senatore democrazico John Sparkman, reduce da un viaggio in tredici paesi asiatici come rappresentante della Commissione senatoriale per gli affari esteri, ha presentato oggi al Senato una relazione nella quale sottolinea la necessità che il governo Eisenhower dia vita ad una nuova politica estera, «capace di contrastare gli effetti provocati dagli "Sputnik" sovietici nei paesi neutrali».

Il cammino compiuto dall'Unione Sovietica dalla falce allo "Sputnik", nel termine di 40 anni — scrive Sparkman — ha convinto non pochi esperti politici dell'Asia che le conquiste del comunismo sono state fatte anche sulle chiocciare. Le mie conversazioni mi hanno dato modo di apprendere che molti fra gli abitanti dei paesi asiatici neutrali sono d'avviso che una nazione abbia ad avere la capacità di conquistare delle armi, di migliorare la produzione agricola e, in generale, di

ra i due miliardi di esseri umani. Ho assistito brevemente, stamane, ai lavori della commissione sull'imperialismo. La ricerca di espressioni più appropriate per il comunicato finale è frutto del lavoro serio, paziente, in cui le sottigliezze del linguaggio diplomatico

si nessuna opposizione si è manifestata verso la condanna non solo dei patti militari e delle basi, ma anche delle «cospirazioni imperialiste contro i governi nazionali», dove l'allusione al colpo di Stato americano in Giordania e, in generale, agli obiettivi della dottrina Eisenhower, è assolutamente trasparente.

Anche altre commissioni hanno finito praticamente i loro lavori, e hanno consegnato il mandato ai loro presidenti di esporre le conclusioni al Comitato politico, in quale ha il compito di coordinare i singoli punti ed elaborare la tesi su cui si è fatto entro domani sia, poiché la conferenza chiuderà i suoi lavori in solenne seduta plenaria nella matti-

nata del primo gennaio, elmente, lancerà alcune iniziative particolari, ad esempio la convocazione della riunione dei sindacati afro-

E' possibile che nel corso della discussione in sede di Comitato politico le conclusioni siano singoli punti su cui si raggiunga un accordo di Stato americano, per le operazioni commerciali e lo sviluppo economico dell'area.

Nella mattinata odierna si è appreso anche che l'apposita commissione per l'Alleanza, di cui fanno parte, oltre ai delegati di questo paese e del Camerun, i delegati dell'URSS, ha deciso di elaborare un breve documento in cui il riconoscimento dell'indipendenza viene posto come base per le trattative con la Francia.

ALBERTO JACOVIELLO

NEL MESSAGGIO DI CAPODANNO CHE LEGGERÀ QUESTA SERA

Tito propone un incontro ad alto livello fra i capi delle nazioni grandi e piccole

Giudizio radicalmente critico sulle pericolose decisioni della conferenza della Nato
L'incapacità dei paesi colonialisti a mutare politica - Solidarietà con l'Indonesia in lotta

BELGRADO, 30. — Il presidente Tito pronuncerà domani sera un discorso di fine d'anno che sarà diffuso da tutte le stazioni radio jugoslave. In tale messaggio, egli prospetta una riunione «al massimo livello» dei piccoli e dei grandi paesi, allo scopo di cercare «una soluzione alla situazione attuale, pericolosa per la pace».

«Se una proposta di questo genere fosse stata fatta nel corso della recente riunione del Patto Atlantico — affermerà tra l'altro il Presidente jugoslavo — essa sarebbe stata realmente un bel dono fatto all'umanità per il 1958, giacché avrebbe restituito agli uomini la speranza ed alleviato la loro ansia per il futuro».

«È sorprendente — prosegue Tito — che nei cori della riunione «al massimo livello» del Consiglio atlantico si siano discusse la distribuzione delle armi atomiche e l'installazione di basi aeree, ma al contrario essa è stata maggiormente turbata».

«È estremamente inaccettabile — afferma poi il capo dello Stato jugoslavo — che si sia voluto vedere negli "Sputnik", che sono grandi scoperte scientifiche, una provocazione bellicosa quale esige che, in risposta, siamo prese le più efficaci contro-misure armate, come si è verificato alla recente riunione di Parigi».

Nella seconda parte del suo messaggio per il nuovo anno, dedicato ai problemi internazionali, il maresciallo Tito metterà in guardia contro il pericolo che la situazione venuta a creare nel Medio Oriente, in Africa, in Indonesia e altrove, fa correre alla pace. Egli porrà all'altro risalto, questo proposito, gli intrighi attuati per impedire al popolo indonesiano di essere padrone del suo destino».

«Parliamoci chiaro, con gli americani — dice in un editoriale il conservatore *Daily Sketch* — Domandiamogli se è vero che la decisione della Germania è stata causata dalle forti pressioni americane in favore degli aerei prodotti negli Stati Uniti. Com'è che Tordine si è volatilizzato quando era ormai praticamente acquisito? Gli esperti tedeschi avevano riconosciuto che l'«SR-177» poteva essere il migliore aereo del suo tipo di tutto il mondo. Per il 1961 — l'anno di consegna desiderato — avrebbe dato ai tedeschi una forza di combattimento di qualità superiore perfino a quella degli americani. Nessuno dei motivi forniti per spiegare il cambiamento di idea dell'ultimo momento può considerarsi soddisfacente. Gli americani sono i migliori venditori del mondo. Ma sono anche i più importanti partecipanti alla coalizione atlantica. Ci si faccia sapere se in questa occasione hanno agito da amici oppure da concorrenti gelosi».

«Parliamoci chiaro, con gli americani — dice in un editoriale il conservatore *Daily Sketch* — Domandiamogli se è vero che la decisione della Germania è stata causata dalle forti pressioni americane in favore degli aerei prodotti negli Stati Uniti. Com'è che Tordine si è volatilizzato quando era ormai praticamente acquisito? Gli esperti tedeschi avevano riconosciuto che l'«SR-177» poteva essere il migliore aereo del suo tipo di tutto il mondo. Per il 1961 — l'anno di consegna desiderato — avrebbe dato ai tedeschi una forza di combattimento di qualità superiore perfino a quella degli americani. Nessuno dei motivi forniti per spiegare il cambiamento di idea dell'ultimo momento può considerarsi soddisfacente. Gli americani sono i migliori venditori del mondo. Ma sono anche i più importanti partecipanti alla coalizione atlantica. Ci si faccia sapere se in questa occasione hanno agito da amici oppure da concorrenti gelosi».

Il ministro della Difesa di Bonn ha tuttavia smentito, oggi, che la fornitura di caccia «SR-177» sia andata a monte all'ultimo momento per le pressioni americane. Un portavoce ha affermato che l'ordinazione non si è conclusa perché la Luftwaffe non avrebbe potuto ottenere gli aerei prima del 1961.

non contribuiscono a diminuire la tensione, bensì provocano il sorgere di maggiore sospetto nell'altro campo, e non fanno che aggravare la guerra fredda».

Il presidente Tito dirà quindi che le parole del presidente Eisenhowe, le quali affermano che gli Stati Uniti sono disposti ad accordare un maggior aiuto ai paesi meno sviluppati, «sono costruttive e positive», ma esprimera parimenti l'avviso che questi elementi positivi sono esclusi dal fatto che alla riunione della Nato si è insistito nelle posizioni di forza nella soluzione dei problemi internazionali. Di conseguenza — dirà Tito — all'umanità alla vigilia del nuovo anno, non si è stata fatta una sorpresa piacevole, ma al contrario essa è stata maggiormente turbata».

«È estremamente inaccettabile — afferma poi il capo dello Stato jugoslavo — che si sia voluto vedere negli "Sputnik", che sono grandi scoperte scientifiche, una provocazione bellicosa quale esige che, in risposta, siamo prese le più efficaci contro-misure armate, come si è verificato alla recente riunione di Parigi».

Nella seconda parte del suo messaggio per il nuovo anno, dedicato ai problemi internazionali, il maresciallo Tito metterà in guardia contro il pericolo che la situazione venuta a creare nel Medio Oriente, in Africa, in Indonesia e altrove, fa correre alla pace. Egli porrà all'altro risalto, questo proposito, gli intrighi attuati per impedire al popolo indonesiano di essere padrone del suo destino».

«Parliamoci chiaro, con gli americani — dice in un editoriale il conservatore *Daily Sketch* — Domandiamogli se è vero che la decisione della Germania è stata causata dalle forti pressioni americane in favore degli aerei prodotti negli Stati Uniti. Com'è che Tordine si è volatilizzato quando era ormai praticamente acquisito? Gli esperti tedeschi avevano riconosciuto che l'«SR-177»

non contribuiscono a diminuire la tensione, bensì provocano le quali non riescono a rendere conto che il tempo del colonialismo è tramontato».

Dopo avere sottolineato il pericolo permanente della guerra fredda, che può condurre a una guerra mondiale, il maresciallo prospetta di affrontare separatamente ciascun problema internazionale in suspense, andando dal più semplice ai più importanti: «Procedendo in tal modo si aprirebbe un'era di coesistenza attiva».

Il capo dello Stato jugoslavo preciserà di essere contrario a una coesistenza tra blocchi, dato che la divisione del mondo in blocchi è, a suo avviso, «in contraddi-

zione con l'idea stessa della coesistenza».

Concludendo questa parte del suo messaggio il maresciallo Tito esprimrà il parere che è indispensabile stabilire, in un primo tempo, un clima di fiducia tra le grandi potenze, «alle quali incombe essenzialmente la responsabilità della pace mondiale».

Nella terza ed ultima parte del suo discorso il maresciallo Tito dirà: «La Jugoslavia ora e in futuro, collaborerà con tutti i paesi, senza tener conto del loro sistema sociale, perché la nostra politica estera non può essere efficace se non ci atteniamo a questo principio».

L'ATROCE DELITTO DI HEREFORD

Una giovane cameriera ha ucciso il bambino rapito in Inghilterra

LONDRA, 30. — Al tribunale, incaricato della inchiesta sull'assassinio del piccolo Christopher Wimberly, che si è rinnovato, sabato scorso, in un fiume presso la città di Hereford, è stata rivelata stamane l'identità dell'assassina: si tratta di una cameriera tutto fatto di 25 anni, di nome Sheena. Nella serata di ieri, subito dopo la scoperta del rapimento, si era presentata al commissariato centrale di Hereford e aveva dichiarato di aver gettato il piccolo nel fiume. La sua confessione aveva precipitosamente ritrovato il capo dello Stato jugoslavo.

LONDRA, 30. — Nell'ambito ufficiali inglesi si sono aperte stasera alcune indagini sui contenuti della nota diplomatica che il nostro ambasciatore Macmillan ha abbozzato in risposta alla lettera inviata l'11 corrente dal primo ministro sovietico.

Macmillan, tornerebbe però a insistere sull'opinione — che si era rinnovata — che gli inglesi debbano «mettere in evidenza la loro posizione di fronte all'URSS, ed ottenere la loro vittoria nella guerra fredda».

E' questa la prima conferma ufficiale delle voci secondo le quali la Corea del Nord, dopo aver tentato di aggredire la Germania, può compiere un attacco contro l'Europa.

Il documento — rileva ancora il giornale cecoslovacco — ammette cinicamente che i nazisti, che esso smentisce tutti coloro che hanno voluto vedere nella vittoria elettorale di Adenauer e nella diminuzione dei voti dei gruppi di estrema destra una vittoria della democrazia e la scomparsa della Germania occidentale.

Commentando il contenuto di questo documento, il *Rude Pravo* nota che esso dimostra che i nazisti, che esso smentisce tutti coloro che hanno voluto vedere nella vittoria elettorale di Adenauer e nella diminuzione dei voti dei gruppi di estrema destra una vittoria della democrazia e la scomparsa della Germania occidentale.

SEUL, 30. — Il presidente della Corea del Sud Si Man Ri, in un messaggio di Capodanno, in cui, fra molti luoghi comuni, afferma: «L'Asia ha vinto la guerra fredda», ha voluto dimostrare che il suo popolo, dopo aver vinto la guerra fredda, ha vissuto una vita di pace e di prosperità.

Il presidente — rileva ancora il giornale cecoslovacco — ammette cinicamente che i nazisti, che esso smentisce tutti coloro che hanno voluto vedere nella vittoria elettorale di Adenauer e nella diminuzione dei voti dei gruppi di estrema destra una vittoria della democrazia e la scomparsa della Germania occidentale.

Il *Rude Pravo* — dice — si dimostra che il suo popolo ha vissuto una vita di pace e di prosperità.

Il *Rude Pravo* — dice — si dimostra che il suo popolo ha vissuto una vita di pace e di prosperità.

Il *Rude Pravo* — dice — si dimostra che il suo popolo ha vissuto una vita di pace e di prosperità.

Il *Rude Pravo* — dice — si dimostra che il suo popolo ha vissuto una vita di pace e di prosperità.

Il *Rude Pravo* — dice — si dimostra che il suo popolo ha vissuto una vita di pace e di prosperità.

Il *Rude Pravo* — dice — si dimostra che il suo popolo ha vissuto una vita di pace e di prosperità.

Il *Rude Pravo* — dice — si dimostra che il suo popolo ha vissuto una vita di pace e di prosperità.

Il *Rude Pravo* — dice — si dimostra che il suo popolo ha vissuto una vita di pace e di prosperità.

Il *Rude Pravo* — dice — si dimostra che il suo popolo ha vissuto una vita di pace e di prosperità.

Il *Rude Pravo* — dice — si dimostra che il suo popolo ha vissuto una vita di pace e di prosperità.

Il *Rude Pravo* — dice — si dimostra che il suo popolo ha vissuto una vita di pace e di prosperità.

Il *Rude Pravo* — dice — si dimostra che il suo popolo ha vissuto una vita di pace e di prosperità.

Il *Rude Pravo* — dice — si dimostra che il suo popolo ha vissuto una vita di pace e di prosperità.

Il *Rude Pravo* — dice — si dimostra che il suo popolo ha vissuto una vita di pace e di prosperità.

Il *Rude Pravo* — dice — si dimostra che il suo popolo ha vissuto una vita di pace e di prosperità.

Il *Rude Pravo* — dice — si dimostra che il suo popolo ha vissuto una vita di pace e di prosperità.

Il *Rude Pravo* — dice — si dimostra che il suo popolo ha vissuto una vita di pace e di prosperità.

Il *Rude Pravo* — dice — si dimostra che il suo popolo ha vissuto una vita di pace e di prosperità.

Il *Rude Pravo* — dice — si dimostra che il suo popolo ha vissuto una vita